

2° Training RADIO TASK FORCE 2014

F.I.R. - S.E.R.

BREMBIO - CASALPUSTERLENGO



Il concetto della Radio Task Force, nasce dalla esperienza del terremoto abruzzese del 2009. Nell'occasione la Federazione Italiana Ricetrasmismissioni dovette svolgere le sue operazioni in

una delle isole operative della Direzione di Coma
ndolo e Controllo
allestita dal Dipartimento della Protezione Civile presso la caserma della Guardia di Finanza di
Coppito, vicino l'Aquila.

Seppur sia stata un
pieno successo, la campagna Sisma Abruzzo 2009 evidenziò tutta una serie di criticità
all'interno della struttura operativa della FIR. Da una parte la presenza di una dotazione
tecnico/materiale eterogenea e dall'altra un personale molto capace e flessibile ma con un
imprinting operativo ed un modus operandi molto diverso da associazione ad associazione. Da
non sottovalutare anche che non sempre si ha una Dicomac a disposizione. Il problema della
logistica doveva essere affrontato alla radice.

Da allora molta acqua è passata sotto i ponti e la RTF, realizzata con il contributo economico
del DPC, si è affacciata al mondo del soccorso in modo innovativo; tagliato su misura sulle
esigenze del Servizio Emergenza Radio. Un piccolo nucleo di volontari, dotati di una logistica
leggera e molto flessibile, con a disposizione attrezzature informatiche e di radio
telecomunicazioni allo stato dell'arte. Un team avanzato composto da un mezzo poli-logistico, 3
pick-up, 3 furgoni, di cui uno 4X4, ed un carrello ponte radio su tecnologia digitale DMR. Al
momento della stesura di queste righe tutto il materiale è concentrato presso la sede della FIR
Nazionale a Brembio (LO).

All'interno dei protocolli operativi che regolano il rapporto con il Dipartimento è prevista anche
una sessione annuale di aggiornamento tecnico operativo per il personale destinato alla Task
Force; per FIR CB questo evento è noto come "RTF TRAINING". Il 2013, e prima ancora il
terremoto dell'Emilia dell'anno precedente, ha portato con se una ulteriore novità. Il XVesimo
Congresso Nazionale della Federazione Italiana Ricetrasmismissioni, tenutosi a Siracusa, ha
deliberato di dare vita anche ad un modulo per l'assistenza alla popolazione: la Logistic Task
Force. Ancora in fase di allestimento quest'ultima avrà sede a Fano, (PU). Una rivoluzione
copernicana per una associazione di volontariato da sempre orgogliosa del proprio "core
business" nelle comunicazioni alternative.

Il Training RTF 2014 si è svolta nei giorni 8 9 10 ed 11 maggio nel lodigiano in un contesto che
prevedeva un evento, anche non strettamente calamitoso, capace di fare collassare le

comunicazioni tradizionali con annesso un certo qual numero di sfollati. Dopo l'ammassamento delle risorse nella giornata di giovedì, il venerdì è stata tutto impegnato nella formazione teorica del personale dedicato alla Radio Task Force. Nell'occasione ha debuttato l'embrione della futura LTF, sperimentando una integrazione fra questi due elementi anche con la Unità di Crisi Nazionale, la sala operativa nazionale della FIR. Un test che ha coinvolto soprattutto il materiale umano. Fra i molti obiettivi si doveva dare vita ad forma mentis del tutto nuova per FIR come quella logistica.

L'impianto della prova di soccorso prevedeva, nella notte di venerdì 9, una attività di ricognizione di una area di ammassamento inserita nel piano di Protezione Civile di Casalpustringo, come ricovero per 250 persone. Il sindaco, Flavio Parmesani, l'assessore Luca Peviani ed il dirigente della polizia locale, Laura Chiesa, hanno consegnato le chiavi di questo spazio nelle mani del Presidente Nazionale della FIR, Patrizio Losi, e del Coordinatore Nazionale del SER, Saverio Olivi.

RTF ha subito installato una piccola area per la propria logistica cercando di attivare il collegamento satellitare con la UCN, risolto in circa 10 minuti orologio alla mano. LTF ha invece iniziato la propria attività illuminando a giorno l'area di ammassamento, valutata in un rettangolo di 200 metri per 30. Questa azione ha reso possibile dare vita ai sopralluoghi necessari alla valutazione dei servizi fognari ed elettrici. Dopo un breve briefing veniva comunicato alla Unità di Crisi che si poteva allestire un campo sfollati da 150 ospiti. Il flusso delle informazioni si è invertito poco dopo quando è stata la UCN a comunicare alla Task Force la partenza di una colonna mobile con un tempo stimato di arrivo per l'alba della mattina successiva. Dal punto di vista strettamente operativo il personale logistico ha iniziato le operazioni preliminari alla ricezione della colonna, come segnare le aree per le tende e la futura viabilità interna al campo, mentre gli operatori radio hanno dato vita ad una rete di comunicazioni alternative tipica di uno scenario emergenziale.

Da segnalare anche l'utilizzo operativo di un drone da osservazione messo a disposizione dalla FIR CB di Brindisi. Oltre che con finalità di documentazione questo strumento è stato impiegato nel verificare la corrispondenza fra il lay out del campo previsto nella fase di scouting e quello effettivo a montaggio completo.

La prima fase si è conclusa dopo solo 7 ore dall'ingresso del primo veicolo nell'area di operazioni. I 120 ospiti avrebbero potuto ricevere ricovero in 20 tende tipo P88, con cucina, mensa e 6 moduli bagni, mentre i volontari avevano a disposizione 7 pneumatiche a 4 archi. Nonostante i timori della vigilia, non si è creato nessun ingorgo per i 45 veicoli componenti la Colonna Mobile, anche grazie al buon lavoro preparatoria della sera prima. Una prova di

soccorso inusuale per gli standard della Federazione Italiana Ricetrasmismissioni, ma perfettamente rispondente agli obiettivi, non ultimo il test della rispondenza delle procedure alle richieste sulla sicurezza che impone il dl 81 anche alle associazioni di volontariato in Protezione Civile. Parole di apprezzamento sono giunte anche dagli studenti della Laurea in Protezione Civile presso l'università di Perugia che hanno partecipato, come osservatori, al "Training RTF 2014".

Hanno collaborato a questo evento anche il Comitato Provinciale di Lodi della Croce Rossa Italiana, con l'allestimento di un Punto di Assistenza Socio Sanitaria e la componente provinciale di Lodi della Colonna Mobile della Regione Lombardia che ha contribuito all'allestimento dei ricoveri e dei servizi igienici.

{oziogallery 271}